

# L'ASINO

**È IL POPOLO UTILE PAZIENTE E BASTONATO**

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA  
PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA L'AMMINISTRAZIONE E LA REDAZIONE  
INDIRIZZARE AL GIORNALE L'ASINO, VIA TRITONE 132 ROMA

ABBONAMENTI: PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE  
ANNO L.5. SEMESTRE L.2.50. ESTERO: ANNO L.10. SEMESTRE L.5.  
UN NUMERO SEPARATO CENT. 10. ARRETRATO CENT. 20.

*Durante il Congresso Socialista.*  
(Reggio Emilia 1912)



— Di un po', prete mio, non ti sembra che io lo abbia domato del tutto?  
— Qhu!..... a me fa paura ancora!



## D'accordo!

In una intervista col *Giornale del Mattino*, Giovanni Lerda, capo spirituale dei rivoluzionari italiani, ma anticlericale deciso, anche per la sua qualità di massone coraggiosamente — osassero farlo tutti quelli che lo sono e non lo dicono! — dichiarata all'ultimo Congresso, dice:

«Noi ci proponiamo, se la vittoria ci arride, di integrare la propaganda socialista in mezzo alle masse le quali saranno trascinate dal partito clericale che adotta gli stessi metodi dei riformisti (?). In poche parole voglio dire che se Cornaggia e Bissolati si potessero trovare d'accordo in Parlamento per votare leggi di indole sociale, noi vogliamo che non ci si confonda coi clericali».

D'accordo nelle conclusioni, ma agli antipodi nelle premesse.

Ma se Bissolati è affinitista o alleanzista appunto per potere concordare coi democratici, anziché coi clericali, le riforme sociali!

Ma se il metodo intransigente e specialmente il sindacalista rivoluzionario vuol prendere il bene da chi lo dà, sia questo anche clericale, pur di non fare alleanze e di non occuparsi di politica parlamentare!

Ma se da anni noi predichiamo — anche su questo foglio che i preti son disposti a dare al popolo ogni riforma, purché esso lasci loro la direzione spirituale della vita pubblica, a cominciare dalle scuole!

Non da noi dunque — che vagheggiamo le alleanze di estrema sinistra — il pericolo di appoggio ad un ministero clericale-conservatore, ma il pericolo viene proprio da quel rivoluzionamento apolitico che accetta il bene da qualsiasi parte venga.

Ed è per quel bene (che i clericali prometteranno largamente nei loro programmi elettorali) che forse anche taluni dei nostri dimenticheranno che i preti son sempre preti... e tiam dona ferentes!

G. P.

## Carta sporca

L'Esare di Lucca è più che mai furibondo perché... un asino vale più di un papa, e scrive:

«E' deplorevole, però, che fra tanti deputati che ci sono alla Camera tra i quali anche non pochi cattolici, non se ne sia trovato uno, fuori dell'onorevole Podrecca, che abbia creduto doveroso od opportuno alzare la voce contro uno scandalo come questo».

Lo scandalo sarebbe la speculazione sulla morbosa curiosità del pubblico per processi penali a base di erotismo.

Diavolo! E come potrebbe la stampa cattolica far la moralista se imita perfettamente la stampa borghese? Chi non ricorda l'*Avvenire* d'Italia per la tragedia di Bologna?

Anche l'*Osservatore Romano* torna a deplorare che proprio un redattore dell'*Asino* pornografico abbia ottenuto l'approvazione della Camera e del paese.

Eppure è così. Quel mentitore di professione che scrive sull'*Osservatore* sa che l'*Asino* non ha affatto scopi pornografici e che le gesta pretesche (spesso molto... pornografiche) sono da esso riassunte in poche righe, esclusivamente al fine di dimostrare che la reli-

gione non cambia i maiali in puritani.

La patriottarda *Idea Nazionale* di Roma è dello stesso avviso riguardo a Podrecca perché «rosso».

Questo ci fa piacere e dimostra che se i nostri compagni vogliono confonderci col moderatume, questo ha il fiuto fine e ci tiene giustamente in sospetto.

Benissimo. E noi proseguiamo fermi per la nostra via, dicendo, a tutti quelli che se lo meritano, il fatto loro.

La *Scintilla*... spenta, o meglio il fuoco fatuo che sale dai cimiteri e dalle sacrestie di Volterra, di tra le ordinarie ingiurie di cui ci allietta, inserisce la solita diffamazione propagata dal nostro ex-rivenditore di New-York, il quale non vuol ancora persuadersi che la nostra Amministrazione non si lascerà più sfruttare da alcuno. Estendiamo la querela anche a quella semispenta *Scintilla* per far vedere che ci curiamo anche *de minimis*.

Lo stesso dicasi per la *Riscossa* dei salami di Breganze e per l'*Avvenire* di Bologna, per l'*Eco* di Gallarate, per il *Cittadino* di Brescia, per il *Popolo cattolico* di Milano, ecc., ecc., finché ce ne sarà.

### Arturo Frizzi

E' incaricato dalla nostra Amministrazione di esigere i crediti verso abbonati e rivenditori; di fare abbonamenti all'*Asino* e a *Primavera*; di diffondere le nostre edizioni librarie.

E' un vecchio propagandista dell'*Asino*, ed è il più adatto, perché, d'altra parte, come potrebbe stare un giornale umoristico senza... Frizzi?

## Lacrimevole storia

della Ditta P. S. I.

Filippo, Enrico, Leonida, Costantino, Arturo, Gaetano ed Ettore, erano sette fratelli e possedevano insieme una vigna, ed insieme la coltivavano di buon accordo. Ad autunno raccoglievano l'uva, la portavano in cantina, la pigiavano e ne riempivano le botti. Ed il loro vino era da tutti giudicato il più generoso del paese, tanto che la cantina dei sette fratelli all'insegna rossa «Ditta P. S. I.» era la più frequentata.

Questa prosperità permise ai sette fratelli di migliorare sempre più la produzione, per quantità e qualità.

Senonché un giorno sorse una disputa fra Enrico e Filippo sul grado alcoolico del loro prodotto; l'uno sosteneva che le cose sarebbero andate anche meglio se il vino fosse stato più alcoolico, l'altro sosteneva precisamente il contrario.

Gli altri fratelli parteciparono alla disputa, schierandosi per l'uno o per l'altro.

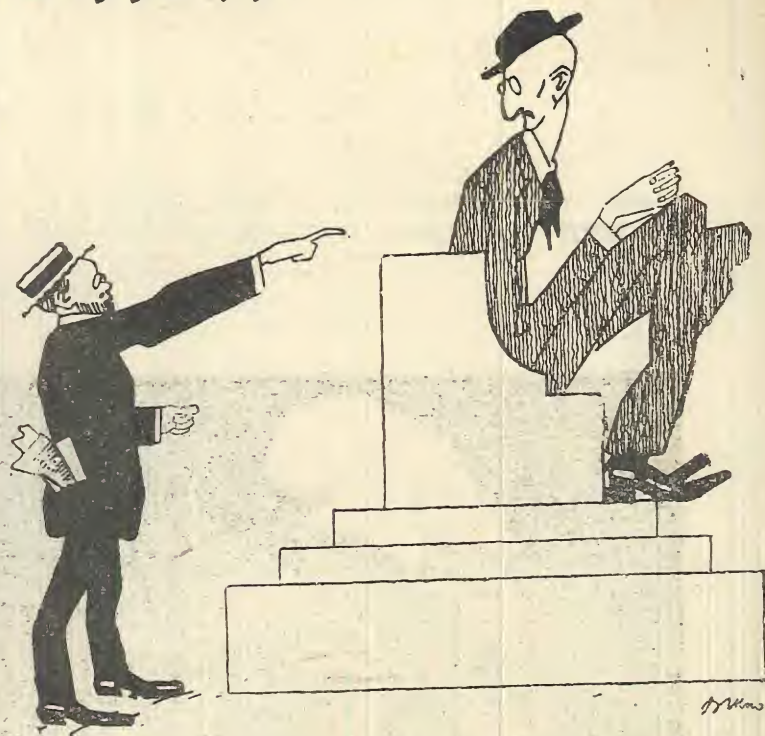
E cominciò così una serie interminabile di discussioni e di litigi, ai quali i sette fratelli dedicarono le ore migliori della loro giornata, non astenendosi nemmeno mentre lavoravano; cosicché i lavori di vigna e di cantina, trascurati o fatti di mala voglia e con disattenzione, dettero un prodotto più scarso e di meno buona qualità.

Se ne attribuirono reciprocamente la colpa ed inasprirono le loro liti. Anzi, ciascuno proclamò la superiorità d'un diverso tipo di vino.

Chi si dichiarò per il rosso, chi per il bianco, chi per il dolce, chi per l'aspro, chi per il moscato, chi per l'aleatico.

E le cose giunsero a tal punto che i sette fratelli si divisero le vigne in sette appezzamenti, e ciascuno volle lavorare il suo tipo di prodotto, deridendo o screditando quello degli altri.

## Dissensi



Vella — Via di là, che mi ci debbo metter io!  
Bissolati — E questo scambio tu lo chiami?  
— La rivoluzione sociale!

Ma accadde, che il pubblico, non sapendo più quale scegliere fra tanti diversi tipi di vino, ugualmente raccomandati e screditati, dagli stessi proprietari della cantina «all'insegna rossa» la abbandonò e si riversò a fare acquisti in una prossima cantina «all'insegna bianca e gialla», che vendeva vino fatto di tutto fuorché d'uva, ma che aveva saputo attirare l'attenzione con annunci suggestivi:

Unico vino generoso  
Ditta Bepi & C.,  
prodotti autentici della vigna del Signore.

I sette fratelli dell'insegna rossa rimasero col loro vino invenduto, e per non farlo prendere d'aceto dovettero metterlo in fiaschi... elettorali.

Filisteo.

### Al 20 settembre la sospensione

dell'*Asino* agli abbonati che non hanno pagato da più di un anno l'importo dell'associazione. Avviso a chi tocca.



### Cristo e i monsignori

(dalla "Cultura Moderna" di Mendrisio)

L'*Asino* ha pubblicato *La Foglia di fico*, una strenna umoristica, che è un vero gioiello di umorismo fine e di satira altrettanto pungente quanto giusta. Sua Santità Pio X vuol fare una passeggiata per Roma in istrettissimo incognito per giudicare *de visu* dello stato di cose. E trova ovunque che i luoghi in cui la morale sessuale del nudo è più violentata sono i templi e le persone cattoliche. Piena d'ironia pungentissima, ma giustissima è la pagina seguente che mi compiacio di dare per completo (pag. 31-32):

«Vollero andare (Pio X e Merry del Val), ma in stretto incognito, anche ad un *garden-party* nel gran mondo dell'aristocrazia cattolica.

Bepi — davanti a certe e a certi busti... cattolici; a certi sgranamenti d'occhi sulle rotondità muliebri; a certi convegni nelle serre e nei boschetti non sempre fra marito e moglie, rimase un po' sconcertato:

— Go capio! Tutto el mondo cattolico xe mondo... turco.

Trovarono interessante mettersi allo scalone d'ingresso, in un angolo inosservato, per sentire annunziare gli invitati.

Passò loro davanti mezza l'alta prelatura vaticana che il maggiordomo annunziava ad alta voce:

## GRANDE STABILIMENTO TERMO-CATTOLICO

Ditta Bianca Vergine dei Pirenei e Compagni - Succursali per l'Italia

### ATTESTATI

«Non hero che acqua di Lourdes e me ne trovo bene. Dose: un decilitro per ogni fiasco di Frascati».

On. PAPADOPOLI.

«Nella dose ho sempre seguito, al Nazareno, il sistema opposto. Un fiasco d'acqua per ogni decilitro di vino. Ne ritrassi grande vantaggio».

On. VALENZANI.

«Ho sempre somministrato ai preti di Valtellina acqua della Grotta e ne hanno tratto tanto vigor virile da finire in tribunale per oltraggio al pudore».

On. TOVINI.

«Io la prendo per bocca, ma non riesco ancora a sciogliere la lingua».

On. BRANDOLIN.

«Faccio frequenti lavacri nella piscina, ma le macchie ricompaiono di tratto in tratto. Però spero bene».

Ex on. MAURI.

«Faccio frequenti fregagioni alla schiena, però l'effetto non è ancora visibile. Nondimeno il dott. Boissier mi ha dichiarato uomo diritto».

On. AGUGLIA.

«Buona, ma cara!»

On. MEZZANOTTE.

«Mandamene 6 bottiglie. Sono un antico consumatore».

Ten. PATERNO.

«Dopo letti i giornali di Parma, ho bevuto una bottiglia d'un fiato. Se me la cavava è un miracolo!»

On. MICHELI.

«Io la dò a bere ai chierici friulani che hanno ereditato».

Vescovo PELIZZO.

«L'ho sempre usata e mi ha giovato anche moralmente».

Don ADORNI.

«Anche a me!»

Don RIVA.

«Io e tutti i miei compagni di gabbia siamo sempre stati clienti fedeli della Bianca Vergine e ci sentiamo orgogliosi di soffrire per lei».

Don CIRO VITTOZZI.

«La Madonna prima, San Giuseppe poi mi hanno sempre tenuto alto il morale»

On. CAMILLO MANCINI.

«La xe un portento per le emoroidi».

BEPI.



— Monsignor Malvezzi duca di Santa Candida...  
 — Monsignor principe Rampolla del Tindaro...  
 — Monsignor De Bisogne dei marchesi di Sacaluce...  
 — Monsignor conte Francesco Gazzoli...  
 — Monsignor conte Pagani Piancaincoronati...  
 — Monsignor conte Mosconi...  
 Bepi strinse le labbra:  
 — Insomma, tutti conti a principi questi pastori dell' chiesa cristiana... Anca vu Mery, non se marchese? Dixe mosela in confidenza: dove se la modestia e l'umanità cristiana? Mi me ciamo Santissimo e infallibile, vu monsignor e marchese, un zorno o l'altro se vergogneremo del nostro principal che l' se ciamo semplicemente

Gesù Cristo; e ghe faremo un biglietto da visita cussì:

S. E. COMM. GESÙ CRISTO  
 PRINCIPE DI NAZARET  
 DEI MARCHESI DI BETLEMME  
 DELLA DINASTIA DI DAVIDE  
 E RE DEL MONDO

e solo allora el sarà degno de noi altri.

In quella entravano due superbe dame cattoliche con due ancor più superbi seni. Bepi cercò febbrilmente nelle tasche della sottana e trovò ancora due foglie di fico un po' appassite ma sufficienti alla bisogna:

— Ah! in nome di Dio! è necessario incominciare a restaurare il pudore in Cristo...  
 Dicono che l'Asino sia immorale. E' vero, ma solo per la morale... ad usum delphini.

(Cultura Moderna).

## IL CONGRESSO SOCIALISTA E IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

I cinque milioni di contadini che finora non ebbero diritto di voto, e che adesso improvvisamente si trovano tra le mani la scheda per partecipare anch'essi alle elezioni dei legislatori, non sanno quale uso debbano farne.

Ma sanno che questo loro nuovo diritto è tutto merito del partito socialista, il quale ha fatto il diavolo a quattro per avere il suffragio universale, proclamando, in uno degli ultimi suoi congressi che « il diritto di voto a tutti i lavo-

ratori è necessario alle classi lavoratrici per conquistare una esistenza migliore ».

Così i cinque milioni di nuovi elettori hanno pensato di rivolgersi al Partito socialista per essere consigliati.

E poiché han sentito dire che il Partito socialista si aduna a congresso un'altra volta, a Reggio Emilia, han deciso di mandare una loro rappresentanza ad assistere alle sedute per conoscere le riforme che i socialisti studiano a favore dei lavoratori.



I rappresentanti dei cinque milioni di nuovi elettori sono bene accolti; e si siedono mettendosi ad ascoltare l'oratore che sta parlando.

« ... Perché - grida l'oratore accompagnandosi con grandi gesti, come è d'uso, quando si parla di cose molto importanti - in tesi di diritto è evidente che il Congresso è sovrano dell'ordine dei suoi lavori, e in tesi di fatto è indiscutibile che l'un argomento investe l'altro, e viceversa, per la concomitanza dei fenomeni intercorrenti; laonde se noi vogliamo preferire la realtà positiva alle astrazioni metafisiche, e se vogliamo sviscerare tutta la materia sottoposta al nostro giudizio, dobbiamo approvare la proposta presentata dalla punta destra dell'ala sinistra della frazione di centro sinistro ».

Un fragoroso applauso di una parte dell'assemblea, contrastato da violente proteste dell'altra parte, accoglie la fine del discorso.

I commenti si incrociano:

— Magnifico discorso!  
 — Ha parlato due ore!  
 — Adesso sentirete l'oratore nostro! Parlerà altre due ore...

I rappresentanti dei cinque milioni di nuovi elettori domandano ai vicini di quale

importante riforma si discute.

— Importantissima! - si risponde loro - è la proposta pregiudiziale per la inversione dell'ordine del giorno. Da questa dipende tutto!

I rappresentanti, ecc... pur non rendendosi esatto conto del significato e dell'importanza della cosa, si dispongono ad ascoltare l'altro oratore.

« Qui si tenta - egli comincia - uno dei soliti giochi di bussolotti; si vuole citenebrare la coscienza dell'assemblea con un espediente procedurale. Ma noi che siamo i superstiti del socialismo vero e vogliamo salvare la concezione marxistica contro il possibilismo, contro il destrismo, contro il centrismo, contro il sinistrismo, contro gli adattamenti della collaborazione di classe, contro lo statalismo invadente, contro le sopravvivenze del rancido democrazia borghese incuneatesi nella gloriosa compagine proletaria per frangerla, noi che vogliamo fare il processo non solo alle responsabilità del presente e dell'avvenire, ma anche a quelle del passato, noi che vogliamo impedire le manifestazioni di pensiero aberrante dalla concezione ortodossa, noi, in nome del

proletariato che lavora e soffre, in nome dei milioni di esseri pronti al giogo dello sfruttamento borghese, noi ci opporremo al tentativo di inversione, che nasconde il salvataggio dei responsabili della perversione!... »

E così continua per due ore, fra applausi, denegazioni, proteste.

I rappresentanti dei cinque milioni di elettori nuovi fanno il possibile per capire l'importanza della riforma di cui si discute.

Ma un oratore propone una « mozione d'ordine » sul modo di votare

— Per tessere!  
 — No! per alzata e seduta!  
 — No! per divisione!  
 — No! per alzata di mano!  
 — No! per appello nominale!

L'ambiente si riscalda; è una confusione indescrivibile; si incrociano invettive:

— Traditori!  
 — Matti da legare!  
 — Addomesticati!  
 — Anarcoidi!  
 — Radicaloidi!  
 — Catastrofici!  
 — Monarchicoidi!

Un gruppo viene alle mani; con gran fatica i contendenti sono separati; e siccome è anche tardi, si toglie la seduta.

I rappresentanti dei cinque milioni di nuovi elettori escono, nella speranza di capirne qualcosa nella seduta successiva.

x

Nella successiva seduta a presidenza annuncia che sono state presentate cinque proposte diverse per il modo di votazione. Su ciascuna proposta avranno diritto di parlare due oratori, uno a favore, uno contro.

Così questa nuova discussione, con relativa votazione per appello nominale, prende tutta la seduta.

L'esito della votazione è accolto da una parte con grandi grida di « Vittoria! Vittoria! Viva il socialismo! Viva il partito dei lavoratori! »

L'aula si vuota al canto dell'Inno dei lavoratori.

I rappresentanti dei cinque milioni di elettori cominciano a riconoscere di non aver capito niente. Ma sperano nelle sedute seguenti.

Perché un congressista ha loro detto: « Domani comincerà la discussione del merito ».

— Cos'è questo merito?  
 — E' quel che il partito socialista intende di fare.  
 — Ah! ci siamo dunque!

x

Ci siamo.  
 Prende la parola il primo oratore inscritto.

« Noi diciamo che il proletariato deve fare una politica propria mirante ai propri interessi immediati e lontani, antagonisti a quelli della borghesia. Perciò riteniamo che quando si crede all'alleanzismo, al ministerialismo, al ministeriabilismo, si è fuori dal socialismo!... »

E continua per due ore.  
 Il secondo oratore dice altre cose che dovrebbero significare il rovescio di quanto ha detto il primo. Altre due ore.

Il terzo, afferma che « il ministerialismo e il ministeriabilismo sono concezioni legittimamente socialiste quando si esprimano nel momento in cui lo Stato borghese offre una permeabilità alle correnti riformatrici; ma poiché le attuali contingenze storiche sono la espressione delle più cieche resistenze, l'intransigenza tattica è l'unica via possibile e veramente socialista... ».

Altre due ore.  
 I rappresentanti dei cinque milioni di nuovi elettori sono sempre più impossibilitati a

capire di quale riforma si discute.

Han già parlato otto oratori, e siamo all'ultima seduta, quando il nono oratore sale alla tribuna e dice:

« Mi pare che perdiamo tempo in discussioni dalle quali non si avrà nessun risultato ».

L'assemblea protesta, rumo reggia.

« Io proporrei che prima di discutere come vogliamo stabilire la tattica, si discutesse a che cosa la tattica deve servire, ovverossia si discutesse che cosa vogliamo fare, per quali riforme vogliamo agitare i lavoratori perché le conquistino; poi parleremo della tattica per conquistarle!... »

L'assemblea è irrimediabilmente non vorrebbe lasciar proseguire l'oratore.

Da tutte le parti gli si grida:

— Che c'entra questo?  
 — Sei fuori di argomento!  
 — Non dire sciocchezze!  
 — Non conosce la questione.

L'oratore tenta di rispondere:

« Io dico che prima dobbiamo stabilire che cosa vogliamo conquistare. Dopo discuteremo il come; e per me sarei pronto a fare anche la rivoluzione per imporre al governo le riforme che dichiareremo necessarie al miglioramento dei lavoratori... ».

L'oratore è costretto dagli urli generali a smetterla.

Ma, vedi caso, stavolta i rappresentanti dei cinque milioni di elettori hanno capito, tanto che uno d'essi chiede di poter parlare.

La parola gli è concessa con entusiasmo.



— Io - egli dice - ed i miei compagni, siamo venuti qui perché rappresentiamo i cinque



della discussione, al grido « si salvi chi può » se la danno a gambe, in cerca di un partito che prenda i loro voti.

Il merlo.

## Lo scandalo di Varazze

Le motivazioni della sentenza Besson-Salesiani sono lunghe e contorte; le « calunnie » del Besson sarebbero dovute al loro temperamento psicopatico: l'Osservatore Romano chiama colpevole di tutto ciò... Ettore Ferrari.

Conclusione: tuttavia i Besson, che accusarono di nefande oscenità i salesiani di Varazze furono assolti per inesistenza di reato.

Qualora, del resto, anche in-

milioni di contadini divenuti elettori per merito vostro, e vogliamo sapere perché cosa ci avete dato il diritto di voto.

— Oh! bella, si grida, per votare!

— Capisco - riprende - ma votare per che cosa?

— Per il partito socialista!

— Sissignori, sta bene; ma il partito socialista che cosa vuole? Perché c'è la questione delle tasse e dei dazi, c'è la questione del caro viveri, c'è la questione della vecchiaia, c'è la questione del servizio militare, che ci interessano molto.

— Ma che c'entra questo? - si grida da molte parti - Qui si discute della guerra...

— Del modo di far smettere la guerra? Benissimo!

— No; si discute della teoria del vero socialismo contro il militarismo e la guerra, e si discute del ministerialismo.

— Insomma - tenta di rispondere il rappresentante - vorremmo sapere quali provvedimenti propone il partito socialista per noi, se vuole i nostri voti! Ci potete dare il socialismo subito dopo le elezioni?

— Ma che roba è questa! - protestano centinaia di congressisti - Son discorsi da farsi qui dentro? Il socialismo bisogna impararlo prima di venire a parlarne!

— E allora - replica il rappresentante - perché avete voluto darci il diritto di voto? Il socialismo non si può farlo subito? E' giusto. Ma ditemi almeno che cosa intanto si deve fare, quali provvedimenti volete reclamare per migliorare la nostra vitaccia da bestie...

— Basta! Basta! Basta!

E il povero rappresentante non può continuare nemmeno lui. E' fuori d'argomento.

Invece parlano ancora altri oratori; parlano di materialismo storico, di determinismo, di edonismo, di programma di Gotha e programma di Herfurt, di Lassallismo, Malonismo, Briandismo, di dinamica, di statica, di fisiologia, biologia, psicologia, di Cajo Gracco, Alessandro Magno, Napoleone, Tiberio, Filippo il Macedone, Nabuccodonosor, di guerra punica, di ritirata della Beresina, di conquista della Gallia, ecc. ecc.

Questo per prendere una soluzione su quel tale argomento di cui i rappresentanti dei cinque milioni di elettori nuovi non capiscono l'importanza, tanto che, prima del termine

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di

di



# IL COLOSSEO

## Fandonie leggendarie

### I pretesi martiri cristiani

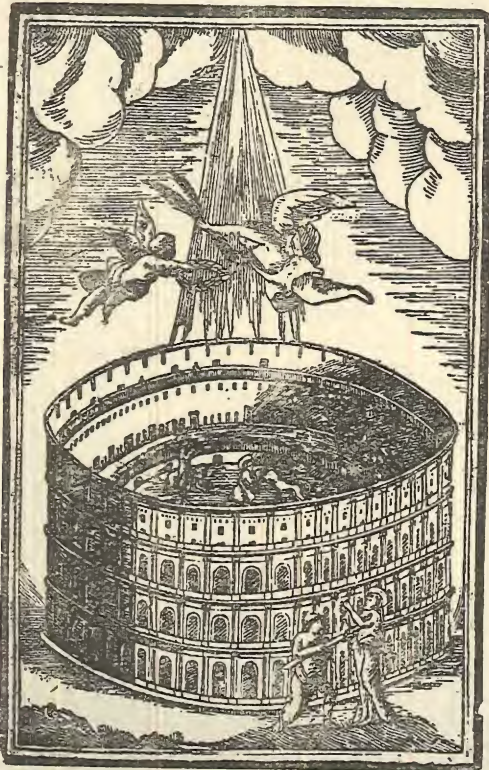
che, secondo il Marangoni (1), hanno riportata nel Colosseo la gloriosa palma del martirio, sarebbero i seguenti:

1. Sant' Ignazio, vescovo di Antiochia.
2. SS. Eustachio, Teopiste

falsi ciechi divenuti poi ciò che essi avevano voluto contraffare si riscontra nella vita di 62 santi;

b) quello dei dragoni legati con delle stole si ripete sette volte;

## LA BURLA



Il Colosseo... cristianizzato  
(Da una stampa antica).

sua moglie, Agapio Teopisto suoi figli.

3. S. Martina.
4. S. Taziana.
5. S. Prisca.
6. Duecento sessanta martiri anonimi sotto un Claudio.
7. SS. Sinfonio, Olimpio, Teodolo ed Essuferia.
8. SS. Abdon e Sennem.
9. S. Giulio senatore.
10. S. Alessandro, vescovo di incerta città.
11. S. Martino.
12. S. Potito.
13. S. Eleuterio.
14. SS. Vito, Modesto e Crescenzo.
15. S. Daria.
16. Sant' Amalchio o Telemaco.

### Su quali documenti si basa la secolare credenza.

Gli atti di questi pretesi martiri del Colosseo, sono pubblicati:

nella *Vita dei santi*, di Simone Metafraste;  
nel *Martirologio* della Chiesa;  
negli *Acta Sanctorum* dei Bollandisti.

Lascio stare la *Vita dei Santi* del Metafraste, che critici ecclesiastici — quali i padri Richard, Giraud, Beraut-Bercastel ed altri — hanno qualificato una raccolta di finzioni e di favole.

Del *Martirologio*, la critica moderna — imparziale e coscienziosa — con a capo l'illustre Edmondo Le Blant, l'ha respinto in blocco come *leggendario* e *falso*.

Quanto agli *Acta Sanctorum* (che contengono la narrazione di 25.000 vite di santi), la fervida fantasia dei redattori — che ha creato un'infinità di leggende e di falsi — non ha potuto dissimulare il carattere apocriefo dei miracoli che essi pretendono attribuire ai loro eroi.

Vi si vede lo stesso miracolo ascrivito a personaggi diversi:

- a) quello dei falsi morti e dei

c) quello degli anelli di vescovi gettati nei fiumi, ingoiati e resi dai pesci, 9 volte;

d) le stimate di S. Francesco 9 volte;

e) il bastone di S. Giorgio, taumaturgo, ficcato in terra e prendente radici 30 volte.

Un certo numero di santi trae la propria origine da vecchie leggende egiziane, come la vita di S. Giorgio, che l'Inghilterra ha accettato per patrono... benchè non sia mai esistito.

Così è di Giosafat, la cui vita è stata copiata sulla leggenda del Budda Sakya-muni, al secolo settimo, da un monaco greco del convento di S. Saba, chiamato Giovanni. Il copista si è limitato a trasformare il Budda... in un santo cristiano.

E di Santa Veronica? La tradizione raccontava che Gesù Cristo, portando la sua croce, aveva incontrato una donna che con il suo velo gli asciugò il sudore, e la faccia di Gesù restò impressa in quel velo. In memoria di questa leggenda, si rappresentava la testa di Cristo sopra un asciugatoio tenuto da un angelo o da una donna che simbolizzava la religione. In basso, vi era scritto: *vera iconica*, cioè *vera immagine*.

Nel medio evo, alcuni frati, non comprendendo queste parole, credettero, riunendole, di trovarvi un nome di donna, ed inventarono la storia di santa Veronica.

Un errore analogo ha dato origine a Santa Xinoride.

Il Baronio aveva letto in una Omelia di S. Giovanni Crisostomo, la parola greca *Xynoris*, che significa *attacco a famiglia*.

Egli aveva preso questa parola per un nome proprio... ed eccoti Santa Xinoride.

Così la parola *Emetere* (arrivare) e *Calidonia* (rondine), con le quali si indicava il ritorno delle rondinelle a primavera, sono divenuti Sant'Emetere e Santa Calidonia.

Il 3 marzo, il tramonto di uno dei pesci dello zodiaco era

indicato sugli antichi calendari con queste parole: *marin. aslr.* (*marinum astrum*); il Martirologio ha fatto, nella stessa epoca, S. Marino e S. Astrone martiri.

Questi esempi si potrebbero moltiplicare.

Ed è su questa razza di documenti che si fonda la secolare credenza dei martiri del Colosseo!

×

E vengo a Sant' Ignazio.

### Sant' Ignazio.

Gli atti di detto santo e martire furono pubblicati in greco nel secolo X, dal Metafraste, nella *Vita dei Santi*; e in latino da codici editi dai Bollandisti — nel 1° febbraio — negli *Acta Sanctorum*.

Il Metafraste racconta che l'imperatore Traiano, trovandosi in Antiochia (capitale della Siria), fece venire in Roma il vescovo Ignazio per essere gettato in pasto alle belve: che condotto in un teatro, il santo, rivolto agli spettatori, così parlò: « — Romani, io non sono un malfattore, ma frumento di Dio, e sarò macinato dai denti delle belve affinché divenga puro pane di esso! ».

Ciò detto, si slanciarono i leoni a divorarlo, lasciando intatte le sole ossa più dure che, raccolte dai cristiani e portate in Antiochia, furono riverentemente seppellite.

La testa di questo santo — già divorata dai leoni — si trova oggi in 6 città:

- 1.ª testa ad Antiochia;
- 2.ª testa a Chiaravalle.
- 3.ª testa a Roma, nella Chiesa del Gesù.
- 4.ª testa a Praga.
- 5.ª testa a Colonia.
- 6.ª testa a Messina.

Gli atti latini dei Bollandisti discordano dai greci.

Narrano che l'imperatore Traiano promettesse ad Ignazio di farlo principe dei sacerdoti del gran Dio Giove e di farlo regnare con lui, se sacrificava agli Dei. Riusatosi, il vescovo fu condotto in un *anfiteatro*, dove, legato, venne esposto a due leoni. I quali non toccarono affatto le carni di lui, ma postisi sopra di esso lo soffocarono, affinché le sue reliquie fossero, come quelle dei SS. Pietro, Paolo e Onesimo, la salvaguardia di Roma!

Asseriscono, infine, che questo martirio ebbe luogo al 1° febbraio *consulatu Allici et Marcelli*, ossia sotto *consoli*... non mai esistiti!

E qui osservo:

Se il corpo d' Ignazio — come lui stesso profetizzò — doveva essere *macinato dai denti delle fiere*, perchè queste lasciarono alcune ossa più dure — secondo il Metafraste — e lo soffocarono soltanto — giusta gli atti dei Bollandisti?

AmMESSO pure che il teatro nominato dal Metafraste sia lo *anfiteatro* dei Bollandisti, come si può asserire che il luogo prescelto per il martirio d' Ignazio fosse l'*Anfiteatro Flavio*, se — come notano il Mommsen, il Gregorovius, il Lanciani, il Gori e cento altri storici e archeologi — a Roma, oltre a questo, eranvi gli anfiteatri di Statilio Tauro, il Castrense, ed uno molto grande eretto e poscia distrutto, secondo Pausania e Spaziano.

Ma v'ha di più e di meglio: Il diritto romano — base fondamentale di tutti i Codici civili — proibiva di condannare i cittadini romani alle belve.

(Così il celebre giureconsulto Paulus, in *Sentent.* V, XXIX, 1): Cicerone nella epistola XXX, lib. X delle *Familiari*, riprova l'azione del questore Balbo, perchè « *bestiis... cives roman... obiecti* ».

Onde ben osserva lo Scaligero:

« Si deve indagare per qual ragione un uomo si trasporta dalla Siria in Roma per farlo mangiare dalle belve. Imperocchè colui che reggeva una provincia non solo giudicava i cristiani, ma anche i gentili, e nella stessa provincia, secondo la sua giurisdizione, condannava al supplizio. I soli cittadini romani facevano eccezione e si appellavano a Cesare, come S. Paolo negli atti degli Apostoli. Per questa sola ragione, se Ignazio era cittadino romano, poté essere condotto a Roma.

Le leggi però non permettevano che le fiere divorassero un cittadino romano ».

Dunque favola — sentimentale, commovente finchè si vuole — ma favola, favola, favola!

ALETE.

Al prossimo numero:

Gli altri martiri leggendarii.

### Al 20 settembre la sospensione

dell'Asino agli abbonati che non hanno pagato da più di un anno l'importo dell'associazione. Avviso a chi tocca.

## LE TENTAZIONI della carne

Caro Viveri,

« Date ali all'Italia! » - mi gridano tutti nelle orecchie, ed il mio cuore sussulta di patriottica gioia.

Quando però rientro in seno alla mia cara famiglia e relativa parca mensa, altro che ali all'Italia!

Cleofe strilla che vuole un cappellino come un aeroplano; Pollione vuol... volare a comprarsi il gelato, Bengasina vuol volare a fare un bagno a Porto d'Anzio, Sofronia, la serva a ore, vuol volarsene definitivamente altrove perchè deve ricevere due mesi di paga, ed il neonato Egeo con i suoi piagnistei minaccia di farmi volar via la pazienza.

Ali, dunque, ne abbiamo un po' tutti, e facciamo un tale chiasso che par quasi d'esser sempre al Congresso socialista.

I contribuenti sono dei volatili appartenenti alla famiglia dei merli, e perciò non dovrebbero sentir tanto bisogno di ali.

Piuttosto io proporrei le seguenti modificazioni al grido patriottico di moda:

DATE la carne a buon mercato;

DATE baiocchi ai disperati. DATE buone multe ai fornitori che ci avvelenano con le loro cibarie adulterate;

DATE un po' di riposo a chi deve sgobbare per una misera paga;

DATE una bella pedata agli sfrattatori;

DATE qualche tratto di corda agli strozzini (i quali per noi sono però tanto utili);

DATE una paglietta nuova al sottoscritto che porta ancora un cappello d'inverno pesante perchè non possiede un cinguame libero da dedicare al copricapo.

Ad ogni modo io mi varrò, caro Viveri, della patriottica aviazione per rispondere domani al padrone di casa, che verrà a riscuotere l'affitto: « Come, signor mio, non vi vergognate a chiedermi quattrini in questi momenti di esaltazione nazionale? Ho altro da fare io che pagar la pigione: devo dare le ali all'Italia », con le quali, caro Viveri, ti stringo al seno confermandomi tuo disgraziatissimo

Consumatore Consumato

### Abbonamenti semestrali

Dal 1° luglio al 31 dicembre 1912 è aperto un abbonamento semestrale all'Asino per Lire 2.50.

Tutti i nuovi abbonati riceveranno in premio il clondolo di Bepi portafortuna.

Lo stesso abbonamento semestrale, in via straordinaria, è aperto per il Cumulativo Asino-Primavera a L. 4 col medesimo premio.

Si raccomanda di spedire SUBITO l'importo.



Suicidio.

Una guardia municipale l'altro giorno coglie un giovane completamente ignudo in riva al Tevere.

— Vi metto in contravvenzione! — grida l'agente della legge.

— Perchè?

— Perchè vi bagnate senza mutande in luogo vietato dal regolamento.

— Domando mille scuse: stavo per suicidarmi.

— Allora è un altro paio di maniche. Scusate...

E se ne va.

## La trappola di Turati



— Avevo preparato questa tagliuola per i « destri » e mi ci son messo anch'io...

(1) Delle memorie sacre e profane dell'Anfiteatro Flavio di Roma, volgarmente detto il Colosseo. Cap. XII. Roma 1746.



## BANDIERE E BANDERUOLE

Era — a' suoi bei tempi — di uno splendido rosso fiammante, il rosso del vivo sangue, il rosso dei vulcani, delle aurore, dei garofani, delle fragole, delle labbra procaci...

Certe infiltrazioni rivoluzionarie influirono invece ad aggiungere al rosso di una vol-

ta un po' di nero, e certe ibride alleanze clerico-socialiste, a Marino e altrove, unirono, al rosso ed al nero, il giallo pontificio, con la benedizione del Santo Padre.

quattro Evangelisti e coi Fatti degli Apostoli.

## Il mare di Galilea, il pescatore, la famiglia.

*Il mare di Galilea.* — Così chiamato da S. Matteo (V, 10) e da S. Marco (I, 16) è la patria e l'ambiente naturale di S. Pietro. Viceversa questo mare è il lago di Tiberiade, che misura soli 20 chilometri in lunghezza per 10 in larghezza. Perché questa simile strombazzatura? — Perché conveniva gonfiare ogni cosa intorno al prosaico futuro capo della Chiesa.

*Il pescatore.* — S. Luca (V, 1 a 10) dice che Gesù, profondo conoscitore dell'umanità, allettasse Pietro (che aveva inutilmente calate le reti tutta la notte nel lago e che le asciugava) con una pesca miracolosa, per poi dichiararlo « prenditore di uomini vivi ».

I preti suoi seguaci preferiscono essere *prenditori*... di donnette.

*La famiglia.* — Pietro era tutt'altro che un Apollo, come ingenerale non lo sono i reverendi che vennero dietro di lui. A differenza di S. Paolo, S. Pietro appare nei mosaici più antichi tozzo, con una ridicola barba e calvo.

Però, malgrado il celibato ecclesiastico, il vecchietto si papò la sua brava moglie che, per le loro buone ragioni gli Evangelisti non nominano.

Invece nominano la suocera. Luca (IV, 38, 39) racconta che questa « era tenuta da una gran febbre. Gesù, stando di sopra a lei, *sgridò la febbre*, e la suocera, levatasi prontamente », scodellò al medico e al genero la minestra. Comica anche la suocera!

## Il comico nella tragedia della Passione.

Giudicatene. Gesù suda sangue nell'orto di Getsemani e trova Pietro addormentato. Risvegliatolo altre due volte deve concludere: Dormite pure da ora innanzi... (Matt. XXVI, 40 a 45).

Gesù è arrestato ed allora Piero fa il gradasso con la sua spada (?) spiccando l'orecchio al servo del sommo sacerdote (Id. id., 51).

Viceversa, tradotto avanti a quest'ultimo Gesù, il suo Pierino si ferma nel cortile e, per una serva, rinnega tre volte il Maestro con giuramenti e maledizioni (Id. id., 69 a 74).

Di lì le future Perpetue che fanno prevaricare i loro Don Abbondio.

## Potrebbe continuare....

Lo svolgimento del tema può durar parecchio. Il contrapposto comico di S. Pietro a S. Paolo può comprovare: che se San Paolo fu a Roma, S. Pietro non la conobbe neanche di veduta; che quest'ultimo di testa dura come pietra, avrebbe lasciato finire il cristianesimo nella sede nativa, se il primo non fosse stato veramente l'Apostolo delle genti o dei gentili; che San Paolo, senza mai riconoscere la supremazia di San Pietro, ebbe con questi una vivace scenata, per quanto attenuata da S. Agostino; che però S. Paolo, lontano dalla viva parola di Cristo, fu il vero fondatore del gesuitismo; e che Santa Madre Chiesa, per conciliare i due contrapposti, solennizza entrambi il 29 giugno e commemora nel giorno dopo il solo S. Paolo!

Il V. della M.

## Al 20 settembre la sospensione

dell'Asino agli abbonati che non hanno pagato da più di un anno l'importo dell'associazione. Avviso a chi tocca.

## Guerra all'Italia!

è il grido della "Civiltà Cattolica",

« La concezione antiquata delle finalità e del contenuto dell'azione cattolica dovrebbe ormai essere scomparsa, di fronte alla reale e costante dimostrazione di costituzionalità e di patriottismo offerta senza sottintesi, in questa Camera e fuori, da quanti cittadini d'Italia conservano come norma della loro vita privata e pubblica, la professione sincera del principio cristiano ».

Così dicono i deputati del papa alla Camera italiana:

Ora sarebbe giunta l'ora di sfatare l'equivoco vergognoso e gesuitico che i cattolici siano amici della integrità e dell'indipendenza d'Italia.

E incominciamo subito. E con le loro stesse armi. Intanto — è semplicemente mostruoso — nell'ultimo numero del maggio u. s. della *Civiltà Cattolica* si è giunti a fare il calcolo delle probabilità in cui l'Italia possa essere aggredita da una potenza straniera, per comodo dei signori cattolici, per risolvere la questione romana!

« Il caso di guerra dell'Italia con una Potenza cattolica non è punto chimerico, poiché già più d'una volta essa fu in sul punto di vedersela dichiarare dalla Francia, prima della separazione, dalla stessa Austria malviva alleata! ».

Se queste siano parole... fatidiche e augurali di patrioti, noi ci appelliamo a qualunque italiano, che non sia gesuita o prete, che abbia ancora dell'amore per la terra natia ».

## Per rendersi grata a tutti i cattolici del mondo...

Una nazione dovrebbe dichiarare guerra all'Italia.

Vili ed infami, voi siete i patrioti denunziati dall'on. Naval O Agenzia Yuta!

O anno di lutto il 1911!

O 20 settembre, giorno in cui furono calpestati « i sacri diritti della sovranità pontificia ».

Sentite quel che scrive la *Civiltà Cattolica*, nel numero c. s.:

« Poniamo che l'Austria per finire con l'irredentismo voglia dichiarare guerra all'Italia: non ne avrebbe pronto il motivo e tale da rendersi grata a tutti i cattolici del mondo: la promessa data dall'Italia sin dal principio al Cancelliere imperiale, e non mantenuta poi, di non risolvere da sola la questione romana? ».

Questo è l'augurio, avete inteso, degli uomini patrioti! L'augurio di una guerra per la questione romana!

Questi sono coloro che non hanno mai portato sentimenti ed indirizzi meno che devoti alla patria italiana?....

Patrioti, sì, a chiacchiere; fin che loro torni conto e fin che la bottega duri rigogliosa; ma pronti poi ad invocare e desiderare l'intervento straniero!

## È uscito "LIBIA", di Guido Podrecca

Il magnifico volume, di oltre 300 pagine, con fregi e copertina a colori, è in vendita presso i librai al prezzo di L. 2,50.

Dirigere commissioni e vaglia alla Casa Editrice Podrecca-Galantara, Roma, Via del Tritone, 132.

Per l'Estero l'opera costa L. 3 e si spedisce franca di porto ma non raccomandata.



La forza irradiante di quel colore fu tanta che tutto il mondo ne rimase un po' tinto: i conservatori dovettero mettere un po' di rosso nei loro programmi; i governi presentarono dei riflessi rossastri; gli stessi preti arrossirono un po', se non altro nella punta del naso.

Tutto questo rosso, che la vecchia gloriosa ribelle bandiera dava a destra e a sinistra, le tolse la primitiva vivezza trasformandola in ro-



ssea, come una speranza, onde gli stessi monarchici che un tempo avversavano il vessillo sovversivo divennero quasi entusiasti.

Col progredire dei tempi, si ricorse al sarto Rossi-Doria, il quale sentì il bisogno di cucirvi gli altri due colori patriottici, voluti dalla coscienza nazionale, onde egli



potte chiamarsi Bianchi-Rossi-Verdi-Doria.

Un buon vecchio messo in pensione in una soffitta, il signor Carlo Marx, spera un bel giorno d'inalberare nuo-

vamente la bandiera tutta d'un pezzo e tutta d'un colore, buttando all'aria gli altri cenci.



Non so se questa storia corrisponde alle fatali esigenze della... storia. Io non sono profeta.

Forse è passato anche il tempo delle bandiere.

Però bandiere e bandieruole rimangono ancora un simbolo decorativo per qualcuno che perciò... se ne fregia.

Il Giovane della Montagna.

## L' "Indice" ?

Qualche giornale di tinta rivoluzionaria ha voluto — con parole che non denotano certo serenità di spirito, e con evidente malafede — contestare quanto in una nostra circolare constataremo: che cioè la nostra Casa editrice diffonde, anche in materia coloniale, le pubblicazioni più antitetiche pur di contribuire allo studio del problema.

E valga il vero. Nel nostro catalogo e nei nostri continuati annunci, abbiamo offerto al pubblico:

*Libia*, del riformista G. Podrecca.

*La guerra di Tripoli*, del sindacalista Arturo Labriola.

*Il Miraggio Tripolino*, del socialista anticoloniale Vittorio Lollini.

Possiamo anzi aggiungere che di quest'ultima pubblicazione fu venduto il numero maggiore di esemplari.

O che vuole, dunque, l'organo degli amici rivoluzionari (e non raccogliamo le insinuazioni indegne sovra uno spirito bottegaio imputato proprio a

noi che potremmo esser milionari se dell'Asino avessimo voluto far mercato) vuole dunque instaurare l'indice dei preti per le Case editrici socialiste?

## S. PIETRO COMICO

E' irriverenza chiamarlo così? — Nossignori, perché nelle Rappresentazioni sacre del Medio Evo, che si davano perfino nei recinti delle chiese, a San Pietro era ordinariamente assegnata la parte del brillante ingenuo. E senza risalire fin là, il popolo della campagna, pur tanto religioso, narra tuttora mille aneddoti buffi su San Pietro, portinaio del paradiso.

Onde lecito all'arte di studiare il nostro santo dal lato comico, come lecitissimo considerare da ugual punto di vista l'attuale suo successore *Be-pi venessan*, senza per questo togliere né all'uno né all'altro le loro buone qualità, prima quella della comune umile stirpe.

Dimostreremo quindi la comicità di S. Pietro cogli stessi





## Una amabile biografia di Guido Podrecca

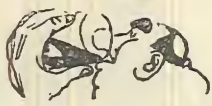
E' quella che gli fa il cattolico *Quarnero* di Fiume (Ungheria) in questi termini:

«Podrecca, vera bufera di fango, campione ridicolo dei pagliacci anticlericali, ex sgualterro dei frati, commesso viaggiatore in pornografia, bestemmiatore di Dio e della Vergine, testa di legno della setta verde — fischio e sputato a Verona, Chioggia, Treviso, Napoli ed in 57 luoghi d'Italia, preso a sassate a Nola, cacciato dall'Austria, da Budapest, ecc. Egli parla affastellando menzogne, calunnie, infamie, sparando paradossi, facendo dello spirito, quello di cattiva lega, raccolto nella stalla del suo *Asino* tra il fieno marcito e gli... stagionati.

I beelzebubbiani lo applaudono come si applaude il pagliaccio impiastricciato di biacca e carminio, il saltimbanco, il pulcinella che offende e vilipende.

Nefasto, pervertitore della società, pulcinella della logica dal linguaggio infernale, monumento di malafede e di vigliaccheria, osceno e triviale bestemmiatore».

Più onorifica di così — ve nendo dai preti — non potrebbe essere!



## Il settanometro

Bepi, ripensando «la sua città prediletta» espresse questo voto:

— Almeno le signore di Venezia non portassero le sottane strette!

La voce di questa specie di enciclica *sottanorum strettorum* fu intesa dalle pie dame, onde chi gira Venezia di questi giorni ha il conforto di constatare che la gonna di



molte veneziane è larga quanto la loro... fede!

E' vero che in compenso si restringe verso il fondo, ma un po' di transazione con la moda può esser concessa anche dal papa.

Quando però c'era più religione si aveva addirittura la



crinoline, sotto la quale poteva ricoverarsi tutto un seminario, ma erano altri tempi;

## AMORE... CIECO

*Don Procopio è un birichino colendissimo pretino, con le donne assai galante, sdoleinato, provocante.*

*Se, neri occhi e nere ciglia, passa qualche bella figlia « Che bel pezzo di peccato! » le sogghigna infatuato.*

*Ama poi tutte le bionde, sian sottili ovver rotonde, sian di marca originale, sian andate un poco a male.*

*Le castane non rifiuta, ma sovente poi le mela con le fulve e con le rosse, più... pepate nelle mosse.*

*E fin qui, — gabbato il roto —, poco mal, se fa un po' malo; e Gesù l'avrebbe assolto per il tic d'amore molto.*

*Ma per troppa esuberanza — questo è il guaio — glie ne avanza per cercar nel mascolino la variante al femminino.*

Emilio Nerredo.

il timor di Dio poteva espandersi fino a sette metri di circonferenza, e non c'era l'*Asino* che osasse metter naso sotto le sottane delle beghine per vedere se si trattasse di fede inconfusa o di devozione artificiale.

Ma tornando ai giorni nostri, vi sono anche nella Venezia attuale le diverse gradazioni religiose.

Accanto alla fede-crinoline c'è la fede tepida, e in questo caso colei che la professa non accoglie integralmente i voti papali e mantiene la sottana



a proporzioni medie, una specie di metri 2,50 di circuito, constatati con do'ore dagli apostolici misuratori.

Non c'è da rimanere soddisfatti dal punto di vista della pratica confessionale, ma peggio che peggio quando la sottana si riduce ad un vero *entrave* che disegna troppo evidentemente i doni del cielo.



In questo caso siamo di fronte a vere e proprie manifestazioni, anzi gambefestazioni razionaliste che la Chiesa considera supremamente perniciose.

Ma quando il sacro misuratore si azzarda al Lido, ha la suprema angoscia di trovarsi

di fronte ad una schiera infinita di libere pensatrici che commisurano l'abito alle loro



funeste dottrine.

Senonchè l'apostolico delegato — deciso ad andar fino a fondo — mette l'occhio ai pertugi dei camerini, ed è più d'una volta tratto ad esclamare:



— Ah! come è pericolosa la donna... atea!

Goliardo.



## Ai rivenditori ed abbonati dell'America del Sud

L'on. Guido Podrecca si imbarca il 17 luglio per l'Argentina ove arriverà il 1° agosto.

Egli terrà un ciclo di conferenze nel Sud America rimanendovi tre mesi.

Quei rivenditori, che furono già da noi preavvertiti di tale avvenimento e non ci comunicarono ancora le loro richieste di libri e giornali, si affrettino a farlo telegraficamente.

## PENETRAZIONI VATICANE La giustizia... divina

### Un prete contro un monaco

Non tutti sanno che, accanto ai tribunali civili di cui che detiene, il Vaticano — in pieno secolo XXI — tiene un suo tribunale speciale detto «della Sacra Rota» che, nei tempi antichi si rese famoso per le sue sentenze ispirate ai... più sani criteri di equità e di giustizia!

A siffatto tribunale della Sacra Rota dovrebbero, in tutti i casi, rivolgersi preti e monaci; ma, con l'andare dei tempi — in omaggio ai precetti biblici — il tribunale vaticanesco è stato disertato specialmente da coloro, che maggiormente avevano il dovere di tenerlo in onore. Anzi, non è molto, Pio X — il cosiddetto *instauratore di omnia in Christo* — emanò una bolla, con la quale s'intimava ai cattolici — pena la scomunica eterna — di non citare i chierici innanzi a tribunali civili, ma di adire quello ecclesiastico.

La voce rimase inascoltata perchè — di questi giorni — l'arca santa è solo piena di fumini spuntati.

Ora, il tribunale della Sacra Rota si è occupato di una causa di diffamazione fra un prete ed un frate.

Corvo contro corvo! Questa volta il proverbio ha fatto ciliecia.

Il caso se non è nuovo è certamente piccante, inquantochè prova, a luce meridiana, il modo con cui, i procuratori dello Spirito Santo in terra ne rispettano i comandamenti.

Lo Spirito Santo ammoniva: «a chi ti dà uno schiaffo porgi l'altra guancia» e «perdona al tuo nemico». Monaci, preti e monache sono terribili invece nel covare gli odii e nell'esercitare le vendette.

La causa, discussa dal tribunale della Sacra Rota è di diffamazione intentata da un frate contro un monaco. La sentenza relativa — pubblicata solo nel deliberativo e non nei *considerando* — è notevole perchè chiama in causa quale *responsabile civile* il generale dei domenicani, all'Ordine dei quali appartiene il querelato.

Ecco brevemente il fatto: il frate domenicano Reginaldo Fei, in un *trattato di teologia morale*, scrisse due note nelle quali il sacerdote Plinio Crosta ravvisò gli estremi della diffamazione.

Così, don Plinio Crosta, seguendo il monito divino «perdona al tuo nemico» adì il tribunale della Sacra Rota per fare condannare non solo moralmente ma anche *finanziariamente* il suo avversario, chiamando perciò in causa il procuratore generale dei domenicani, quale responsabile civile dei danni.

A questo punto, l'*evangelica* matassa s'ingarbugliò ed, a sua volta, il querelato padre Fei sparse una controquerela al querelante don Crosta assumendo anch'egli di essere «stato gravemente diffamato».

Il tribunale della Sacra

Rota — in nome di Dio, padre clemente, misericordioso — in via incidentale, ha ritenute valide le due querele e vi ha dato corso.

La sentenza però s'astiene dal dire *precisamente e chiaramente* quali e di che specie siano state le ingiurie e le diffamazioni, scambiatesi *cristianamente* fra i due ministri di... Dio.

Certo però deve trattarsi di roba grossa ed assai... *terrestre*, come sempre accade quando i corvi si accapigliano fra loro.

La sentenza è notevole — oltre il lato piccante — dal lato giuridico perchè proclama il principio che, non potendo il padre Fei risarcire il Crosta dei danni *economici* essendo egli *povero a causa del voto di povertà* fatto entrando nell'Ordine dei domenicani, quest'Ordine dovrà aprire la cassa e pagare il querelato.

La bega Fei-Crosta, e viceversa, non esce dalle consueti.

Noi rileviamo solo per dimostrare ai ciechi che... i comandamenti di Dio restano scritti sulla carta.

Lo scagnozzo.

## Il buon cristiano

E' necessario cercarlo sui banchi di tutti i processi celebri. Paternò dice rosari tutto il giorno; Don Ciro Vittozzi ha indossato anche la tonaca; ed ora udite:

Al processo per l'assassinio dell'ing. Arvedi, un giurato domanda:

« — Si sa in modo assoluto che il Tordo (Proietti Pietro) è fedelissimo al culto della Vergine. Io non so come egli metta insieme questo culto con altre sue attitudini, ma a me piacerebbe sapere se in confessione abbia parlato al sacerdote di questo delitto, e se lo autorizza a dire le sue cose alla Corte d'Assise ».

Il Tordo scatta: « — Io sono un cristiano! Non sono una bestia e prendo sempre la Pasqua ».

Il che prova una volta di più come il biglietto pasquale possa condurre al paradiso nell'altra vita, ma anche in galera in questa.

## G. Massarenti

sindaco di Molinella è stato arrestato in seguito alle agitazioni anticlericali della sua città.

A lui vada il saluto dell'*Asino* e dei Liberi Pensatori italiani solidali nella lotta di Massarenti contro le pretese e le prepotenze clericali.

L'istruzione... religiosa.

La carrozza d'un canonico si trovò per via arrestata da una carretta. Il cochiere ebbe un bel gridare al carrettiere, ingiuriarlo perchè si tirasse da parte; costui non se la dava per intesa. Il prete, impazientito, mise la testa alla portiera e vedendo il carrettiere che era grande e grosso e vigoroso:

— Amico mio, egli dice, voi mi sembrate meglio nutrito che educato.

— Perdio, monsignore, risponde il rustico, ciò non è affatto sorprendente: siamo noi che ci nutriamo, e siete voi altri che c'istruite.



## Beghe di un canonico col suo vescovo e con Bepi

E' mons. Mariano Biondi, magna pars del Capitolo di Anagni e della diocesi, e tutt'altro che modernista, al caso del quale *Il Messaggero* consacrava qualche colonna un anno e mezzo fa, ed ora due.

Il vescovo che, secondo quel giornale, «era chiamato piuttosto ad esercitare funzioni d'inquisitore, anziché di mite pa-

stor d'anime, incolpava il suo canonico di aver carpito una eredità destinata a pii legati. Sempre questione di baiocchi!

Ma «non ostante che i tribunali religiosi e civili dichiarassero infondata la disonorevole accusa, la persecuzione episcopale s'intensificò sino a fare affiggere alle porte delle chiese e a far leggere dall'altare manifesti in cui la personalità del Biondi era iniquamente straziata». E poi dicono libellisti gli anticlericali!

Alla sua volta «il papa santo — quello della restaurazione di

tutte le cose in Cristo — spese il canonico a divinis con la conseguente perdita dei diritti e privilegi temporali (leggi rendite) a lui assegnati nella diocesi».

Questo stato di cose si prolunga da due anni in onta alle proteste del Biondi, e paron Bepi «si è limitato a far sapere, per mezzo del Vicariato, che il Biondi non sarà prosciolto dalla pena canonica se prima non firma una dichiarazione di stima (!) al vescovo».

Ma paron Bepi, el taccon xe peso del buso, perchè toccava al

vescovo rilasciare al canonico, dopo assolto d'ogni censura, dichiarazione di scusa e di stima conseguente. Invece, pretendere che il canonico la rilasci al vescovo equivale al dire che se il primo non accorda la sua stima al secondo, quest'ultimo non la merita.



## Fanciulli! fanciulle!

Il babbo, il nonno, lo zio vi hanno abbonato a *Primavera* (la magnifica rivista scritta ed illustrata per voi) uscente ogni mese?

Se non l'hanno fatto, dite loro che lo facciano subito mandandoci L. 5 (estero L. 10). Riceverete così anche tutti i fascicoli arretrati.

Saranno il più bell'ornamento della vostra bibliotechina.

## NON PIU' CAPELLI BIANCHI coll'uso dell'acqua



## ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto

rapido. Si spedisce con la massima segretezza. Costa L. 4 la bottiglia, ent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. Due bottiglie costano L. 8 e tre bottiglie L. 11 franco di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. Deposito generale da MIGONE e C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) Milano.

## La bellezza.

Unico prodotto al mondo che, in poco tempo, distrugge cicatrici, deturpazione, brufi, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto, diventa superbamente bello. Chiedere chiarimenti alla Ditta: A. PARLATO, Via Orefici 59, Napoli. Pagamento dopo la guarigione.

## Estratti per Liquori

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'estero i nostri Prodotti, spediamo un Pacco di Saggio contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

- 1 litro Rham
- 1 » Charfreuse
- 1 » Maraschino
- 1 » Acqua Cedro
- 1 » Punch inglese
- 1 » Amarena
- 2 litri Menta verde
- 2 » Mistrà (anice)
- 5 » Cognac
- 10 » Grappa (acquavite)

per sole  
lire  
**3.75**

franco a domicilio  
in tutta Italia  
(Estero L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio. 250 liquori assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo gratis.

Stabilimento Chimico D. PAINI & C.  
(Succ. a Ferrero & Pains)  
Milano - Corso Genova n. 22.

## SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Via Alessandro Scarlatti, 213 (Villa propria). Napoli (Vomero).

## Tisi - Tubercolosi,

broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie oronche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'aspettazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei flac. in Italia L. 18, estero L. 23 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345.

## Il Diabete

ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella cura Contardi fatta con le PILLELE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la cura Contardi e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo muto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipato a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345.

## Le Pillole Fattori

di Cascara Sagrada contro la  
**Stitichezza**

sono le migliori del mondo. In tutte le farmacie e dai chimici farmacisti.  
G. FATTORI e C. - Milano.

## Tosse ostinata

Catarro, polmonite, bronchite, polmonite, faringite, e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda di prendere sempre la vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345.

## Gotta - Reumi - Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'etilico canforato ammoniacale (400g). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formula razionale di composizione. Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gotici ed artrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345.

## Le malattie di stomaco

e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTICO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formula dell'Analeptico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterocolica. Nessun rimedio è tanto efficace. Costa L. 6 il flac. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza), costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (finta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipata a Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345.

## FOTO

GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1, francobolli. R. Gennert, 91-B Calle Padua - Barcellona (Spagna).

## Premiate specialità

**G. TORRESI**

guarigione assicurata della

URETRITE, scolo ostinato, perdite bianche: Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.

CISTITE acuta, catarro vescicale, bruciore, frequente stimolo, spasmo, urine torbide: Cachets Kino.

RESTRINGIMENTO, gocce ostinate, cistite cronica, prostatite, ecc.: Cilindri Uretrali Balsamici di burro cacao medicato.

VIRILITA' esausta dall'età, stravizi, neurastenia sessuale, ecc.: Yohimbina ai Glicerofosfati.

SIFILIDE in ogni stadio o forma manifesta, ribelle, refrattaria agli altri rimedi, guarisce in 30 giorni coll'Anticeltico Torresi.

ERNIA, ointo Scarpa, il più elegante, il più perfetto, il più economico, scientificamente il più razionale.

DEBOLEZZA senile, Neurastenia: Liquore d'Ercole, rimedio energico ideale, squisito.

GRAVIDANZA pericolosa: Ovaline antifecundative H. Unger di Berlino, le più sicure ed innocue.

Opuscolo e consulto gratuito, anche per lettera, ore 9-12. Premiario Laboratorio Farmaceutico G. Torresi - Via Magenta, 29-31. Roma.

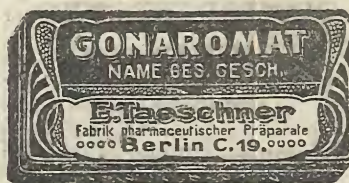
## 24 ore

il mondiale

**Siero antigonococcico**  
"BAUTIER"

che non produce restringimento e non caustica: L. 2.50 flacone con istruzione. Per posta L. 3.50. Per siringa speciale L. 1.25 in più. Deposito per l'Italia: Farmacia Internazionale, Via Calabritto, 4 NAPOLI.

## GONAROMAT TAESCHNER



è un nuovo ed ottimo preparato in forma di capsula, per combattere la gonorrea (lo scolo), il catarro della vescica ed altre affezioni analoghe. Il suo effetto è rapido ed energico. Non produce né indigestioni, né eruttazioni, poiché le capsule passano per lo stomaco senza sciogliersi. Non vi è neppure pericolo d'affezione alle reni poiché il prodotto non cagiona la minima irritazione. — Si vende in tutte le farmacie.

Deposito Generale presso la Società Chimico-Farmaceutica Italiana, Roma, Corso Vittorio Emanuele 150-152.

## Impotenza - Neurastenia

è simile alla lattite stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvi-gorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20, anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthia virilis, innocua. Costa L. 10 anticipata.

## Le malattie inume

recenti o antiche, si curano e si preven-gono in modo ammirabile con la INIEZIONE ANTISEPTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata e abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercizio, e noi R. R. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracoloso ed insuperabile. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25; quattro flac. (cura completa) L. 10 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345.

## Calvizie - Canizie,

alopecia, rorfora e simili malattie del capello, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi nell'Istituto Pasteur di Parigi del dottor Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICINA Lombardi e Contardi, che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa: distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il flac., per posta L. 6 anticipata; quattro flaconi L. 20 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345.

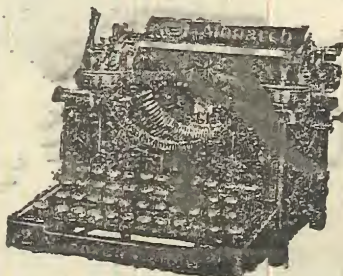
Provate la macchina per scrivere

## Monarch visibile

Solidità scorrevolezza

perfetta, garantita

GIORGIO e C. - VENEZIA



Rappresentanti per Bologna  
Carlo Anconetti e C.

LIQUORE  
TONICO DIGESTIVO  
DITTA ALBERTI  
BENEVENTO

**STREGA**

**ERNIE** GUARITE  
senza  
Operazione

in giovani adulti e vecchi

Chiedasi mediante cartol. post. doppia il volume illustrato  
Come guarire da me stesso dall'Ernia?

Consulti gratis per corrispondenza  
Scrivere all'Istituto Ernario Malpighi - 3-A, Via del Palazzo Reale - Milano



## NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo esplicativo gratis. V. LAGALA, Vico 2° S. Giacomo 1 - Napoli.



*La manna nel deserto.*



*E vi sono degli ignoranti che non credono l'impresa fruttifera!*